

# La mamma gli donò un rene Ora il trapianto dalla moglie

La generosità della donna ucraina ridà al marito una vita normale

Da anni affetto da nefropatia, il primo trapianto di rene lo ebbe quattordici anni fa grazie al gesto della madre che gli cambiò la vita; ma negli ultimi due anni le condizioni dell'organo sono via via peggiorate, fino al punto da richiedere un altro intervento. L'alternativa sarebbe stata la dialisi, scongiurata questa volta dalla moglie ucraina che, risultata idonea alla donazione (o quasi), è riuscita a restituire al compagno una vita di nuovo normale. Lui è il 47enne ferrarese Davide Ferrante, il trapianto ieri a Pisa.

► **Corrieri** a pag. 10

## Il secondo trapianto di rene e una nuova vita per Davide

Il ferrarese è stato operato ieri a Pisa. La donatrice è la moglie



di **Giovanna Corrieri**

**Ferrara** Da anni affetto da nefropatia il primo trapianto di rene lo ebbe quattordici anni fa grazie al gesto della madre che gli cambiò la vita; ma poi negli ultimi due anni le condizioni dell'organo sono via via peggiorate, fino al punto da richiedere un altro intervento. L'alternativa sarebbe stata la dialisi, scongiurata questa volta dalla moglie che, risultata idonea alla donazione (o quasi), è riuscita a restituire al compagno una vita di nuovo normale.

**La storia** Lui è il quarantasettenne Davide Ferrante, e a raccontare la sua storia ieri dopo l'intervento è stato il padre Aldo: «Adesso posso dire che è stata una bella esperienza, certo ti sfinisce ma ora che sappiamo che mio figlio e sua moglie stanno bene ci siamo rilassati. Lei è uscita sorridente, e poco fa il professor Vistoli, che è il collaboratore del professor Boggi dell'equipe che si è occupata di mio figlio, è venuto a tranquillizzarci dicendoci che l'intervento è andato bene e il rene sta funzionando. Alla fine tutto è andato nel migliore dei modi. È un'esperienza che abbiamo già avuto peraltro – continua Ferrante – all'epoca Davide aveva 33 anni e fu sua madre a donargli il rene. Per circa 13 anni l'organo ha svolto egregiamente il proprio compito migliorando le

condizioni di vita di mio figlio. Purtroppo negli ultimi due anni, a seguito di analisi periodiche, il rene ha mostrato segni di sofferenza sempre più evidenti diventando man mano insufficiente per condurre una vita normale, anzi mettendo in pericolo la vita del quarantasettenne. Le uniche due soluzioni che si prospettano: dialisi o nuovo trapianto? Abbiamo optato per il trapianto». È dopo l'attesa di circa un anno, tra analisi, visite e test, ieri è stato eseguito il trapianto al Cisanello di Pisa che ha salva-



Superficie 63 %

to la vita al giovane ferrarese.

Questa volta entra in gioco la moglie di Davide: Tetiana Tkachuk, quarantatreenne di origini ucraine, lavoratrice instancabile nel settore ortofrutticolo, venuta oltre 10 anni fa in Italia alla ricerca di un avvenire migliore, timida e riservata, ma con un carattere forte e determinato. Dopo essersi sottoposta agli esami di routine per la donazione è risultata idonea al trapianto e donato il rene al marito. Ma il rene di Tania non era proprio compatibile con quello di Davide, però con le nuove tecniche mediche, all'ospedale di Cisanello non è stato un problema operare, riuscendo ad eseguire alla perfezione il trapianto di organo: «In Giappone, America, Scandinavia si fanno abitualmente questi trapianti anche se non c'è compatibilità con il gruppo sanguigno – è sempre Aldo Ferrante a raccontare – basta una buona terapia di plasmateresi. Mio figlio ha fatto una settimana di terapia e tutto è andato

bene, è una sensazione unica. Ma non tutti gli ospedali fanno queste terapie, molti le rifiutano. Ma qui a Pisa le fanno: questo inoltre è un ospedale in forte espansione. Mentre noi parliamo di Osco e ospedali di comunità qui si pensa a ospedali a padiglioni che possano offrire un servizio di qualità».

**Sorrisi** Ieri quindi i genitori di Davide (Aldo e Marisa) hanno accompagnato il figlio e la nuora all'ospedale Cisanello: «Arrivati al reparto – dice Ferrante – i ragazzi sono entrati mano nella mano e con viso sorridente, di chi non ha paure o dubbi di sorta, e ci hanno salutati. Tania era felice, conscia che il suo gesto avrebbe garantito il ritorno ad una vita normale al coniuge. E nelle mani del team del professor Boggi, Tania, la dolce e generosa compagna, ha ridato la vita al marito».

Alla squadra operatoria e al professor Boggi, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università di Pisa, che

dirige l'U.O. Complessa di Chirurgia Generale e dei Trapianti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, Aldo e Marisa, insieme ai coniugi Davide e Tania, e a tutti i loro cari, hanno voluto rivolgere «un sentitissimo grazie di cuore». Aldo Ferrante ha fatto anche notare alcune coincidenze: «Mio figlio ha ricevuto il nuovo rene proprio il 9 marzo in occasione della giornata mondiale del rene. Inoltre il giorno prima è stata la giornata internazionale delle donne e questa vicenda ha dimostrato ancora una volta l'immenso amore delle donne, visto che all'indomani della festa della donna, Tania ha fatto il più grande gesto d'amore che possa fare una moglie: donare una parte di sé al marito sofferente. Che forza deve avere quella donna che ha fatto un gesto così importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il primo trapianto Risale a 14 anni fa quando Davide aveva 33 anni e sua madre gli donò il rene

**La terapia**  
È stata fatta a Pisa dove grazie alla terapia plasmateresi la moglie ha potuto donare il rene anche se non c'era compatibilità di gruppo sanguigno

**Giornata**  
Il trapianto nel giorno della giornata mondiale del rene e dopo la festa delle donne



